Anno XXXVIII Venerdì 10 Aprile 1885 N. 84

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

SAPIENZA CHINESE

Dunque pare proprio ormai assodato che la China ha firmato il preliminare di pace colla Francia in base al trattato di Tientsin.

I chinesi sgombrerebbero al Tonkino, si obbligherebbero a pagare l'indennità, contrarrebbero colla Francia un trattato di commercio.

Il dubbio che il Celeste Impero voglia con queste trattative guadagnare tempo, è escluso dalla situazione rispettiva dei due belligeranti, per la quale tutto consiglierebbe la China, ove fosse intensionata di continuare la guerra, ed approfittare dell'entusiasmo delle recenti vittorie e della depressione di spirito, del disordine delle truppe francesi.

Il *Temps*, che è il più autorevole fra i giornali parigini, riassumendo le notizie del Tonkino, scrive:

« Si ha oggi la certezza che i mandarini annamiti nei dintorni di Hong-Hon sono in connivenza colle Bandiere Nere. Ieri essi facevano atto di sommissione alla nostra autorità, ma il loro cuore è sempre stato coi nostri nemici, e questi funzionarii non hanno mai cessato di ubbidire agli ordini della Corte di Huè. Questa è rimasta nostra avversaria implacabile e Hoang Ke-Viem, al quale lasciammo il potere, è l'anima di tutti gli intrighi orditi contro di noi.

« E tuttavia quante volte ci è stato segnalata l'attitudine del primo ministro, reggente il regno di Huè! Politico abile, d'un intelligenza non comune, egli ha saputo persuadere ai residenti di Francia ad Huè ch'egli accettava senza esitare il nuovo ordine di cose, e ch'era l'uomo indispensabile per far funzionare il protettorato. Forte del nostro appoggio, egli ha allora continuato le sue esazioni, ha fatto sparire i suoi avversari ed ha riallacciato colla Corte di Pekino delle relazioni, le quali, in questi ultimi tempi, sono divenute più attive che mai. Non c'è da stupirsi che i mandarini del Tonkino abbiano creduto alla sua onnipotenza e che al nostro primo insuccesso essi si siano gettati in braccio ai nostri nemici ».

Dal che appare che laggiù non tira buon vento per nessun conto a favore della Francia, e che agli insuccessi militari s'aggiungono i politici.

La China vittoriosa sui campi di battaglia, vede coronata la sua politica dal successo; gli eserciti invasori disordinati e volti in rotta; lontani e tardi i mezzi di soccorso da parte della Francia; c'è di che far girare la testa a' più prudenti diplomatici. Essa invece dopo il disastro inflitto alle truppe francesi il 27 Marzo, apre l'orecchio a propositi di pace ed il 3 Aprile, sette giorni dopo, firma i preliminari.

Se altri fatti non vengono a mutare lo stato delle cose conosciute sino ad ora, può dirsi che la China, dopo aver inflitto una solenne sconfitta alla Francia, dà all'Europa una grande lezione di prudenza, di saviezza, di civiltà.

E non ci sarà più la scusa d'andar a incivilire il possente impero; chi ci si vorrà recare, dirà ormai che va non ad imporre ma ad imparare la civiltà.

AGITAZIONE AGRARIE

Si ha da Parma.

Il sobbollimento nei nostri contadini e braccianti minaccia di farsi sempre più grave.

Ieri l'altro a Diolo, frazione di Soragna, taluni contadini, che furono ieri arrestati, hanno tagliato 200 piedi di vite nella tenuta del marchese Meli-lupi, principe di Soragna.

Ieri sono partiti per Zibello, Polesine, Soragna e Borgo S. Donnino — centri *musiniani* — quattro distaccamenti del 78 e 79 fanteria con abbondanti provvigioni, giacchè si teme che in occasione delle feste pasquali, essendo sospesi i lavori campestri, avvengano dei disordini.

Leggiamo nella *Provincia* di Cremona:

Una compagnia dei bersaglieri è partita mercoledì per Casalmaggiore, ove si fermerà sino a tanto che ragioni di pubblica sicurezza lo consiglieranno al rappresentante del Governo in Cremona.

Però, ad onore del vero, dobbiamo dichiarare che nella nostra provincia regna una calma soddisfacente — che ci lascia speranza di poter superare il periodo acuto senza che si vada incontro a guai di sorta.

In ogni modo le misure preventive non vanno mai male.

L'*Italia Centrale* di Reggio annunzia infine che ieri l'altro giungevano in quella città scortati dall'arma dei RR. Carabinieri vari contadini mantovani arrestati in seguito ai noti scioperi. Crediamo — soggiunge — che in seguito ad accordi presi dal Prefetto di Mantova colle locali Autorità, essi debbano essere custoditi nelle locali carceri giudiziarie.

LA QUESTIONE DELL'AFGANISTAN

Un primo fatto d'armi

(Agenzia Stefani)

Londra 9. — Un dispaccio dello *Standard*, senza indicare il luogo di spedizione, annunzia che avvenne uno scontro nella vallata di Murghab, con 500 morti.

Il dispaccio è cifrato e non dice chiaramente chi sia stato sconfitto, se i russi o gli afgani. Lo *Standard* suppone che siano stati i russi.

Pietroburgo 9. — Il *Giornale Ufficiale* dice che Komuroff in seguito ad atti provocanti da parte degli afgani attaccò il 1° aprile le loro posizioni fortificate, battè e disperse 8000 afgani disponenti di 8 cannoni, catturò l'artiglieria e restò padrone del campo.

Gli afgani ebbero 500 morti, i russi 11 morti e 32 feriti.

Komuroff dopo il combattimento riprese le sue posizioni precedenti.

Gli ufficiali inglesi assistettero al combattimento come spettatori e chiesero la protezione dei russi, ma gli afgani li trascinarono nella fuga.

Londra 9. — Il *Times* ha da Gubran in data 3 aprile: I russi sotto pretesto di cambiamento di posizione degli avamposti afgani attaccarono gli afgani a Pendjb il 30 marzo e li scacciarono da questa città. Gli afgani si batterono accanitamente ma la pioggia rendeva poco efficace le loro armi caricantesi per la bocca. Due compagnie difesero una posizione finchè rimasero tutti morti. Gli afgani ritiraronsi con ordine perfetto a Meruchax non inseguiti.

I saracks restarono neutrali ma saccheggiarono il campo afgano.

Le perdite dei russi sarebbero gravi. Gli ufficiali inglesi restarono finchè gli afgani effettuarono la ritirata quindi raggiunsero il campo di Lumsden.

Ancora di Caprera

La *Libertà* confuta la *Rassegna* di ieri a cui repugna che si faccia un affare della cessione di Caprera.

Secondo la *Libertà* la verità è che i figli maggiori di Garibaldi volevano ad ogni costo che la cessione fosse gratuita. Ma però Manlio e Clelia, essendo minorenni con dimora a Torino, quel tribunale deciderà intorno al compenso relativo alla parte dell'eredità paterna di cui vengono privati.

Il Governo investirà la somma equivalente in tante cartelle di rendita inalienabile fino alla loro maggiorità.

Credesi che la cifra del contratto non superi il mezzo milione.

La morte misteriosa della principessa Montleart

La regina Margherita erede

Si telegrafa da Vienna, 6, al *Times*:

« Le cause della morte della principessa Augusta Montleart sembrano destinate a rimanere un mistero. Non si è potuto raccogliere prova alcuna che stabilisca l'accusa di assassinio, sicchè tutti i servitori arrestati sono stati rilasciati. »

Scrivesi da Cracovia alla *Neue Freie Presse*:

« La principessa di Montleart ha lasciato 50,000 fiorini, a favore dei figli di contadini studenti; 50,000 fiorini al colonnello Alberto Nugent; più 10,000 fiorini ai 14 fanciulli di famiglie paesane di cui essa è stata madrina.

« La principessa ha poi lasciato le gioie della sua famiglia contenute in uno scrigno speciale e molti altri oggetti preziosi alla Regina d'Italia, ordinando che le fossero spediti subito. »

Dicesi che il valore di questi oggetti oltrapassi mezzo milione di fiorini, ossia due milioni e mezzo di lire.

IL TESTO DELLA LETTERA AUTOGRAFA di Guglielmo a Bismarck.

Ecco il testo della lettera autografa che l'imperatore Guglielmo ha scritto al principe di Bismarck in occasione del costui anniversario, offrendogli una copia del gran quadro di Werner:

« Berlino, 1 Aprile 1885.

« *Caro principe!*

« Mentre nel paese e nel popolo tedesco si manifesta il bisogno di darvi, in occasione del 70° anniversario della vostra nascita, la prova che tutto quello che avete fatto per la grandezza della patria vi ha assicurato la riconoscenza universale, mi sento profondamente obbligato di esprimervi oggi quanto io sia felice di constatare questa corrente di riconoscenza e di stima che si determina in vostro onore per tutta la nazione.

« Sono felice di questa gratitudine, che avete meritato al massimo grado, e sento riscaldarmisi il cuore, vedendo questi sentimenti manifestarsi con tanta imponenza: poichè una nazione è onorata nel presente e le sue speranze fortificate per l'avvenire, quando essa prova di saper riconoscere il vero e il grande, e quando festeggia ed onora gli uomini che ne hanno bene meritato!

« Per me e per la mia famiglia, è un gran piacere il prender parte a una tal festa, e, col quadro che vi offriamo, vogliamo esprimervi i sentimenti di riconoscenza che accompagnano il nostro dono: poichè questo quadro ricorda uno dei più grandi momenti della storia degli Hohenzollern, al quale non si potrà mai pensare senza rammentare in pari tempo i vostri meriti.

« Sapete, mio caro principe che, in ogni tempo, conserverò la più assoluta fiducia in voi, la più sincera affezione e i sentimenti della più viva riconoscenza.

« È in questi sentimenti e con questi pensieri che termino queste righe, che ci sopraviveranno.

« Il vostro imperatore e re, fedelmente devoto

« GUGLIELMO »

DALLA PROVINCIA

Magnavacca 8 Aprile 1885.

(Api) I bruschi e repentini cambiamenti di atmosfera succedutesi nei giorni scorsi, hanno esercitata la loro perniciosa influenza anche sugli abitanti di quest'umile cantuccio d'Italia; e già il tifo e la pneumonite sono qua e là comparsi a mietere qualche vita, già la febbre ha fugato dalle guancie di robusti operai, di vistose contadine, i bei colori della salute, senza contare le altre piccole indisposizioni onde siam tutti, qual più qual meno, molestati, e che se a bella prima non impensieriscono; trascurate a lungo, degenerano in gravi malattie, spesso produttrici di morte. Oggi più che mai, pertanto, si sente qui il bisogno della costante presenza di un medico, oggi più che mai se ne deplora la quasi assoluta mancanza, e si lamenta e si biasima l'inesplicabile contegno del Municipio di Comacchio, il quale, pur vedendo tanto sconcio, non pensa a rimuoverlo, in barba alle iterate istanze di questa Società Operaia, come se gli individui che la compongono fossero altrettanti selvaggi, immeritevoli d'ogni civile trattamento. Vivaddio, è tempo omai che chi siede a capo della pubblica cosa, impari a meglio rispettare le volontà dei popoli, espresse nei limiti della giustizia, col mezzo dei loro Corpi costituiti! È tempo che quei messeri del Municipio la finiscano di trattare gli abitanti di Magnavacca alla stregua delle bestie! O che forse non sono essi pure, alle debite scadenze, dissanguati dall'Esattoria comunale? E perchè dunque si vuole, in compenso, abbandonarli, o quasi, alla mercè dei mali che li affliggono, permettendo che il dottore — insufficiente, del resto, per sì vasta condotta — risieda alla *Fontana*, cinque e più chilometri distante, anzichè a Magnavacca, sua naturale dimora? Perchè si vuole costringerli — quando

non preferissero morire senza i conforti della scienza — a mandare per un medico a Comacchio, il quale, se si presta ad una visita, il che è molto dubbio, costa un occhio del capo? Provvedete, signori del Municipio, provvedete sollecitamente onde i giusti lagni di questa popolazione, troppo negletta e troppo spesso conculcata ne' suoi più sacrosanti diritti, abbiano a convertirsi in parole di ringraziamento e di gratitudine.

E voi, Autorità Tutoria, se il patrio Consiglio continuasse — com' è suo costume — a non darsene per inteso — voi, cui incombe la salvaguardia dei nostri interessi non solo, ma ben anco delle nostre vite, provvedete!

IN ITALIA

ROMA 9 — Piove incessantemente; l'idrometro segna tredici metri e c'è tendenza a crescere.

Comincia l'inondazione della via Fiumana.

— Sono sospesi i ricevimenti in Vaticano.

Si conferma la malattia del Papa, che non è però inquietante.

— Si parla nei circoli finanziari di un probabile aumento di tassa sul petrolio, oltre a quella sul gas illuminante, sugli zuccheri e sugli spiriti.

— È atteso per stassera a Roma il generale Ricci, giunto ieri a Catania.

COMO — Leggiamo all'*Araldo*:

La neve che in queste ultime settimane aveva fatte ripetute visite alle cime più alte che incorniciano il nostro bacino, stanotte si è avanzata in modo inquietante.

Oltre al Bisbino che oggi è avvolto in un manto candidissimo fino a metà altezza, la neve ha visitato i monti più vicini a Como, scendendo nei valloncelli di B unate fino a 500 metri appena sopra il piano della città.

In conseguenza, stamane si faceva sentire una brezza eccezionalmente rigida, e i pastrani d'inverno erano ridivenuti oggetti di prima necessità.

Alla Specola del Liceo il termometro ha segnato 4 gradi centigradi sotto zero.

MANTOVA 8 — Nessun disordine a Commessaggio: pare che le trattative di conciliazione siano per aver buon effetto.

A Gazzuola furono trovati molti cartellini con *morte al sindaco*.

A Cesole continua lo sciopero, ma con pieno ordine. Domani qui ha luogo l'adunanza del Consiglio Direttivo della società tra gli agricoltori: fra i diversi oggetti tratterassi specialmente del manifesto da pubblicarsi ai lavoranti.

SASSARI 8 — Per causa del cattivissimo mare, da quattro giorni manca la corrispondenza dal continente.

Ieri il solito piroscafo non partì da Civitavecchia pel Golfo degli Aranci.

FIRENZE 8 — La Banca Nazionale Toscana e la Banca di Credito hanno rialzato lo sconto sulle cambiali dal 5 al 6 per cento.

NAPOLI 8 — Sono cominciati i preparativi per il ricevimento dei Sovrani, i quali arriveranno a Napoli il giorno 22 corrente. Il giorno 24 il Re e la Regina assisteranno all'inaugurazione delle acque del Serino.

Oggi il Consiglio Provinciale deliberò, per acclamazione, di recarsi in massa alla stazione per ricevere i Sovrani.

ALL'ESTERO

PARIGI 8 — Un dispaccio da Londra dà per certa la notizia che la Germania ha offerta la sua mediazione all'Inghilterra, per regolare il conflitto diplomatico colla Russia.

Non si sa quale accoglienza sia stata fatta alla proposta del principe Bismark; si assicura però che il governo inglese sia fermamente deciso ad affrontare la guerra piuttosto che cedere alle pretese della Russia circa la delimitazione delle frontiere dell'Afganistan.

Si ripete nuovamente la notizia che, in previsione della guerra colla Russia, il ministero inglese abbia fatto importanti proposte all'Italia per regolare la questione egiziana.

— Oggi è successa una rissa sanguinosa fra gli operai Italiani e Francesi addetti alla raffineria Lebaudy. Gli Italiani, aggrediti a colpi di revolver dai Francesi, si difesero coi coltelli.

Un agente di polizia fu gravemente ferito; due operai italiani vennero arrestati.

CRONACA

Derivazione di acqua dal Panaro. — Il 7 corr. all'alloggiamento idraulico di Caselle in territorio di Crevalcore, d'invito della R. Prefettura di Bologna, riunivansi tutti gli interessati per la formale opposizione alla domanda presentata dal Principe Alessandro Torlonia riguardo ad una nuova derivazione d'acqua dal fiume Panaro. Erano presenti al sopraluogo, oltre gli ingegneri capo del Genio Civile di Bologna e di Ferrara e il rappresentante del medesimo ufficio in Modena, gli incaricati della Deputazione Provinciale, del Municipio di Ferrara, della locale Camera di Commercio, di quasi tutti i Municipi della nostra Provincia, di Finale Emilia e del Consorzio del Serraglio, ed i delegati dal sig. Principe Torlonia.

Premessa la visita alla località in cui vorrebbesi costrurre la chiavica, gli intervenuti — sotto la presidenza del cav. Zotti Ing. Capo del Genio Civile di Bologna — si radunarono in una sala dell'alloggiamento idraulico, ove venne redatto il verbale della visita colla conferma da parte di ogni oppositore dei reclami già avanzati per iscritto e coll'aggiunta di quelle considerazioni che ciascuno di essi reputò utili per avvalorare le precedenti deduzioni. Dal canto suo la Casa Torlonia fece inserire nel verbale stesso le ragioni per le quali ritiene poter conseguire la richiesta concessione.

Attesa la gravità della questione — in ispecie per Ferrara, alla quale verrebbe a mancare o quanto meno a rendersi insufficiente nella stagione estiva l'immissione delle acque del Panaro nel Canale di Cento — sarebbe opportuno seguire le fasi della vertenza e d'accordo cogli altri enti interessati rinnovare l'opposizione presso il Ministero competente non solo in linea tecnica ma anche in via di diritto.

L'ing. Manfredi insistè nel dimostrare il pieno diritto dell'Amministrazione Provinciale di Ferrara di usufruire liberamente della derivazione delle acque del Panaro in forza di un regolare contratto e di spese annue non indifferenti. L'avv. Cavalieri parlò dei danni che risentirebbe la pubblica salute nella nostra città, la quale mercè l'immissione delle acque del Panaro nel Canale di Cento, provvede attualmente ai numerosi bisogni degli stabilimenti sanitari e delle caserme militari, nonchè ad altri servizi pubblici igienici ed industriali, non ultimo quello della continua rinnovazione delle acque nella fossa del Castello. — L'ing. Duprà e l'Ing. Giordani con dati positivi affermarono erronea la portata minima del Panaro ammessa dalla Casa Torlonia progettante la derivazione di acqua. Il cav. Giordani poi, nell'interesse di Cento, fece altre opposizioni tecniche sulla costruzione della chiavica. L'avv. Delliliers per la locale Camera di Commercio constatò i pregiudizi che dall'invocata concessione deriverebbero agli interessi agricoli, commerciali di tutta la Provincia e all'importante navigazione del Volano. Lodovico Sani e l'ing. Savonuzzi per Bondeno riassunsero in termini espliciti la loro opposizione; al trettanto fecero Antonio Cirelli e l'ing. Borsetti per Portomaggiore, l'ing. Romagnoli per Argenta, l'ing. Cottica per Copparo, l'ing. Giori per Massafiscaglia ed Ostellato, i rappresentanti di Ferrara per Codigoro, Francesco Carli Ballola e l'ing. Borsetti per Migliaro, l'ing. Manfredi per Comacchio, i delegati dal Consorzio di Serraglio e da Finale Emilia, il cav. Camillo Stagni e il march. Ferdinando Pepoli per conto proprio, adducendo tutti motivi plausibilissimi e che speriamo saranno tenuti nella debita considerazione dagli uffici governativi del Genio Civile e dall'autorità superiore.

Ad ogni modo ripetiamo non si dorma e se è del caso si rinnovi, come già dicemmo, un'opposizione costante e vigorosa sino a vertenza definita, perchè abbiamo contro gli interessi di Ferrara, Cento, Finale, Crevalcore ecc. un pezzo grosso, grossissimo!

Funebria. — La salma del conte Gherardo Prosperi sarà trasportata a Ferrara. Essa arriverà alla nostra stazione domani 11 col treno delle 6. 35 pom. e il funebre convoglio s'avvierà subito dopo al Camposanto.

Il nostro avviso tenga luogo d'invito per gli amici, gli estimatori e le Rappresentanze, che alla memoria del benemerito cittadino vorranno rendere tributo di doveroso omaggio.

Cucine economiche. — In relazione al programma e al Regolamento di questa tanto ben accetta istituzione - passata la stagione invernale - il Comitato ha determinato per il giorno di domani la chiusura della Cucina del 1° Quartiere.

Coloro che possessori di boni non volessero tenerli per valersene alla riapertura dell'esercizio, potranno convertirli in denaro, presso gli spacci a ciò incaricati o presso la sede della società operaia.

Beneficenza. — Anche la presidenza dell'Asilo di S. Luca ringrazia l'amministrazione della Banca dell'Emilia per l'assegno di L. 25 fatto allo stesso Asilo.

Collegio dei ragionieri. — I soci sono convocati, in adunanza ordinaria, per questa sera alle ore 8 12 pom. per trattare del seguente ordine del giorno:

Lettura e approvazione del verbale della precedente adunanza.

Comunicazioni diverse.

Modificazioni al regolamento interno.

Riferimento e discussione sui programmi per la sezione di ragioneria negli istituti tecnici (Relatore Pietrobon prof. Giovanni).

Riferimento e discussione sul tema:

4 APPENDICE

Ferrara dal 1814 al 1821

Il 10 Aprile fu pure attaccato invano il forte di Occhiobello dai Napoletani, che tornarono in città quasi in disordine e sconfortati, e partivano col Re tre giorni dopo. Murat entrando avea cambiato tutti gli impiegati. Avea creati Direttore di polizia Govoni Paolo, con Landi e Cottica Vice delegati, Intendente Carlo Grillenzoni, Direttore delle poste e disuggellatore delle lettere sospette G. Severgnini, (prima Console napoletano durante il 1814 a Goro) Generale della Guardia Nazionale, podestà e poi prefetto Girolamo Cicognara, Podestà definitivo Gio. Battista Canonici, Francesco Raspi comandante la Guardia Nazionale, G. Raspi, Maffei, Varano, Leati Ippolito, Consiglieri di prefettura. I Carbonari che credevano in Murat, diffondevano le idee di un regno liberale ed unitario nella provincia; però a quanto pare con poco frutto. Giulio Chiaraffoni, Giulio Mazzacorati, Paolo Bendai ferraresi, G. Muratori di Argenta, Capozzi, e Covi di Lugo, mentre Murat era in città, andarono a Cento, Portomaggiore, Bondeno, Lugo, Bagnacavallo, Massalombarda, (allora dipendenti dalla provincia di Ferrara) a fare l'agitatore Murattista, ma pochi credettero, come è provato dagli stessi rapporti dei Direttori di Polizia. Si dichiararono Murattisti e liberali, Manina di Consandolo, Capozzi Gio. di Lugo, Vincenzo Ferri, Saverio Santerelli, Fr. Boninsegna, E. Braghini, Filippo ed Antonio Mainardi di Argenta, Brighenti, Gotti, Lodi, di Cento.

Paglierini, Solera Ant. G. Carli, G. Bazzani, Gio. Cremonini, il conte Gio. Taveggi, Luigi Roversi, Ercole Bevilacqua, Pietro Francesconi, Ronchi barone, A. Bianchini, Vin. Massari, Gio. Pisani, il medico Ferrarini, Gius. Ortolani, Gio. Beltramini, Pietro Garvagni, Luigi Bonetti, Gius. Benvenuti, G. Finzi, A. Mariani, Ragazzi Usciere, Baracchi Ignazio, Caroli Luigi, Giacomo Gulinelli, Vallini sarto, Zaffarini Gius., Gius. Testa avvocato, Zuccari Antonio, Cavazzini Luigi, Chiccoli Gaetano, Bosi Vincenzo, Gio. Pomatelli, L. Patazzini, Gio. Bravi, Carlo Bagni, Gius. Boyer, Ant. Agujari, Gio. Paglierini, Balboni Carlo, Gius. Agnelli, Ant. Magnoni, Gius. Cini, Delfini Antonio e Giuseppe, Falavena Gius., Agnoletti Ercole e Francesco, Azzi Don Antonio, Armari Carlo e Cesare, Baldini Antonio, Barca Giovanni, Bari Camillo, Dondi Gius., Folli Pietro, Fantastici Luigi, Follegati Giorgio, Iachelli Pietro, Lugli Giovanni, Mantovani Antonio e Pietro, Mayr Francesco (di Garmisch), Mercati Carlo, Martinelli Alessandro, Mazzucchi Napoleone, Martinelli Alessandro e Sante, Magnani Giacomo, Nardi Gio. e Gius., Mellini Pietro, Neri Pietro Colonello, Luigi Parmeggiani, Recchi Gaetano, Priuli Benedetto, Pasolini dott. Francesco, Pavanini Gio., Succi Giacomo, Rasi Francesco, Petrucci Giuseppe, Spadoni Paolo, Zanoini Dionigio, Vernieri Gius., Parmiani Enrico, Negri Lod. ed Angelo, Manfredini Nemesio, Fabbri Gaetano e Vitaliano, Draghi Pietro e Luigi, Campana Pietro, Fiori Alessandro, Moroni Giuseppe, Trentini Luigi, Viviani Giorgio, Zangirolamo Giuseppe, Rei Cipriano, Tarini Luigi, Fanti Casimiro, Mareschi Luigi, Miari Francesco, Tamarozzi Gius., Malvezzi conte Alessandro e contessa Anna, Manini Gasparo, Morselli Luigi, Crescimbeni Pacifico, Betti Gius., Crepaldi Pietro, Cavicchioli Gaetano, Bozzoli avv. Romualdo, Pivelli Gius., Agnoletti Rosa, Sansi Gius., Bononi dott. Gregorio, Borghi Ant., *quasi tutti di Ferrara* — Budini Giuseppe, De Carli Alfonso, Azzi Don Antonio di Medelana, Cinti Giuseppe di Comacchio - Acquisti Francesco, Altini detto Maccarone, Allegri Agostino di Bagnacavallo - Annichini Gius. e Gio., Azzaroli Paolo, Amadei Gius., Albini Tomm. di Lugo - Antolini Luigi e Giuseppe, Aleotti Gio. Battista, Aventi Antonio di Argenta - Cariani Gius., Carpi ebreo Lazzaro, Caravita Pietro, Diana Vito, Guidicini avv. Antonio, Govoni Giulio, Peolini Luigi di Cento - Raspi Gio. di Bondeno, Zaniboni Adamo di Renazzo.

Gli emissari Murattisti, « *che volevano promuovere lo spirito pubblico per l'indipendenza italiana* » trovavano che si *manifestava in molti una costante contrarietà!* Furono diffusi proclami nei quali si diceva: che *i popoli ardono dal desiderio di avere i Napoletani — Dio infiammi i vostri cuori per la più santa delle cause. Viva Italia, Viva il Re.* Murat partì però il 13 Aprile, inseguito dagli Austriaci comandati dal generale Bianchi, che lo costringeva il 20 Maggio, al trattato di Casalanza ed alla sua abdicazione.

(Continua)

Tariffe professionali - (Relatore Cervellati Rag. Alfonso).

Il Collegio pubblicherà a giorni un *Concorso a premio* per risoluzione di un tema contabile.

L'onor. Deput. Provinciale ha contribuito con L. 80 per formare questo premio che sarà o di *medaglia d' oro* o di *un' opera importante.*

Il Collegio concorrerà con suoi fondi ed il Municipio, la Camera di Commercio hanno promesso di contribuire essi pure onde rendere sempre maggiore il premio e spronare così i Ragionieri a presentare al concorso bei lavori.

Società di m. s. fra i garibaldini. — Già da alcuni giorni la commissione ha pubblicato un nobile manifesto col quale avvertendo che il 2 Giugno ricorre il terzo anniversario della morte dell'Eroe popolare, promuove per quel giorno una solenne cerimonia pubblica ad onore della memoria dell' immortale Duce.

A tal fine e richiedendo il concorso e l'accordo di tutte le associazioni e i Corpi Morali della Città e del Comune, s' invitano i loro rappresentanti ad intervenire in apposita adunanza nella sala sociale la sera del 26 Aprile alle ore 8 pom.

Riferiamo la notizia per debito di cronisti.

Condoglianze. — La Presidenza della Società B. Tisi, ha spedito alla vedova del compianto conte Gherardo Prosperi il seguente telegramma:

« Contessa Cecilia Prosperi
Lucca.

« Società Belle Arti associasi cordoglio cittadinanza per funesta morte benemerito ex Presidente, integro patriotta, solerte magistrato. »

Artisti concittadini. — Togliamo dal *Fanfulla* di ieri:

« Il Municipio di Roma ha stipulato in questi giorni un contratto con lo scultore Cav. Stefano Galletti (Centese), il quale per la somma di L. 300,000 deve portare a compimento i lavori pel monumento al Conte di Cavour ».

Accademia filarmonico drammatica. — Domenica sera alle 9 pom. avrà luogo nel Teatro Sociale un' Accademia vocale ed istrumentale, il cui programma sarà distribuito alla porta d' ingresso.

Dal diario della questura. — In via Cortevecchia nelle ore pom. di ieri, certo G. Sandonati irritatosi per lo scoppio di una cartuccia a salve che quasi lo colpì alla testa, con una riga da sarto colpì sul viso il giovinetto V. Berghi autore dell' esplosione, e gli cagionò una ferita guaribile in 5 o 6 giorni.

— A Cologna nelle ore ant. del 5 veniva arrestato certo R. S. per oltraggi e ribellione all' arma dei RR. Carabinieri.

— In quel di Comacchio nel giorno 3 corrente, le guardie vallive dichiaravano in contravvenzione sette individui di colà per pesca abusiva.

Teatro Tosi-Borghi. — A domani l'appendice che il nostro Fiaschi ci ha mandato sino da jeri su *Tête de linotte.* — Oggi, qualche altro appunto di cronaca sulla graziosa *piece* che ha avuto la virtù di mandare in giulebbe l' intera redazione.

Tre ore di dilatazione al diaframma, tre libbre di buon sangue, tre romanzi dei più comici di *Paul de Koch* concentrati, col sistema *Liebig*, in 3 atti esilarantissimi, ecco la sintesi della *Tête de linotte* che la brava Compagnia Nazionale ci ammanì l'altra sera, con un intingolo un po'avariato di una traduzione sciatba e stentata, per la quale i traduttori del sig. Barrière e Gondinet meriterebbero di essere *tradotti*, essi medesimi, davanti il Tribunale Correzionale, perchè il loro stile non è *castigato* abbastanza.

Fare un' analisi di questa *pochade* in tre atti sarebbe cosa impossibile poichè simili lavori sfaggono ad ogni analisi, fosse pur chimica, e raccontarne o sviscerarne l' intreccio tanto varrebbe riprodurre la commedia scena per scena, dialogo per dialogo, poichè è una continua fantasmagoria di piccoli episodî, tutti concatenati logicamente fra loro, che accadono forse una volta per ogni anno, uno per uno, ma che possono benissimo accadere anche tutti contemporaneamente, tanto sono naturali e possibili; — è un succedersi senza tregua e riposo di frasi scoppiettanti, un fuoco di fila ben nudrito di *bons mots*, e di *brioches* che sfaggono a quella *testolina sventata*; — un' *òlla potrida* insomma ove trovi di tutto un po' e condito con quello spirito salace proprio dei francesi, che per tali *manicaretti* sono i primi gastronomi del mondo, e tengono in grande onore la fama di *Brillat Savarin.*

Certamente ebbero torto quelli che andarono a teatro con la prevenzione di assistere ad un lavoro di polso, ad una produzione di quelle che toccano le fibre sensibili; e bastava a porli in guardia da tale prevenzione il titolo stesso della commedia. Ma il pubblico ragiona a suo modo; parliamo di quella parte del pubblico che si lascia impressionare dai colpi di scena, dalle catastrofi imprevedute e quando non trova nelle rappresentazioni sceniche il sopranaturale, l' impossibile, l' assurdo che lo abbagli, se ne va sempre via malcontento e brontolone. — Ma il pubblico educato, a modino — come dicono i Toscani — che sa di assistere alla rappresentazione di uno scherzo, di una *bluètte*, di una bolla di sapone iradiata dai colori dell'arco baleno, che, sfolgora per un momento i vaghi riflessi d'oro e di porpora, per convertirsi alla fine in nebbia azzurra e trasparente che sfuma al primo soffio di vento, — la *Testolina sventata* è un lavorino pregevole per brio, novità, intreccio e per quello spigliatissimo accozzo di episodî che ti destano la più irrefrenabile ilarità e ti mandano via con un sospiro di grata soddisfazione.

Il lavoro fu meritamente applaudito dalla maggioranza del pubblico e si dovette replicare, come si replicò dovunque si apprezzano per loro giusto valore — simili produzioni, di cui purtroppo difetta il teatro italiano, perchè non entrano nello spirito, nella tendenza piuttosto seria e compassata dei nostri Autori; i quali non vogliono a nessun costo persuadersi di una grande e mai conosciuta verità: che è molto più facile far piangere che far ridere il *colto* pubblico.

L' interpretazione della gaja commedia non poteva essere più perfettamente resa, e le brave signore Leigheb, Monti, Lodigiani e Conti ed i signori Leigheb, Vestri, I. Bracci e G. Bracci, mostrarono un grande affiatamento, un esemplare concerto di quelle scene così difficili d' insieme, e furono tutti all'altezza del loro còmpito, facendo smascellare il pubblico dalle risa, e riscuotendo ampia e meritata messe.... di applausi. — Questa sera l'*Ordinanza* bozzetto del noto *Testoni* che assisterà alla recita, e le *False Convenienze* in 3 atti di *Mariveaux.*

* * *

Riceviamo dalla gentile signora Pierina Giagnoni la seguente letterina che di pieno grado pubblichiamo.

Essa c' apprende una determinazione che sarà oggi letta con grande rammarico.

Se non per il pubblico ferrarese — che ormai deve rassegnarsi a questo malaugurato contrattempo, — speriamo che la *crise* sia felicemente superabile, per la Compagnia Nazionale che ha nella Pierina Giagnoni uno dei più preziosi suoi ornamenti.

Gentilissimo signor Direttore
del Giornale la *Gazzetta Ferrarese*

A scanso di equivoci, e per non dar luogo a commenti che potrebbero ridondare forse in mio svantaggio, prego la di Lei squisitezza, a volere accordare nel suo accreditato periodico un po' d'ospitalità a queste mie poche righe, ringraziandonela infinitamente.

Per affari d' interessi speciali, su cui bramo, per ora, tenere ogni riserva, perchè fra breve resi in via legale di pubblica ragione, io mi rifiutai, sin dagli ultimi giorni di Torino, di recitare, e *feci questo, dietro consigli e pratiche del mio Avvocato.*

In seguito ad una mia domanda per concessioni, del resto **molto equa**, credeva poter definire tale screzio con la Società. Non essendo invece questa mia domanda stata accettata, sento il dovere - dopo le di Lei gentili espressioni a mio riguardo nel suo periodico, lamentando la mia assenza dalle scene dell' *Arena Tosi-Borghi* e di cui ringrazio con tutto l' animo mio - sento il dovere ripeto, memore delle squisite accoglienze avute sempre dal colto Pubblico di questa città, di dichiarare *che non è per colpa mia, o per mia intransigenza* se sarò costretta mio malgrado a non presentarmi alle indimenticabili conoscenze Ferraresi.

Con tutta stima di Lei
Dev.ma
PIERINA GIAGNONI

Ferrara 9. 4. 85.

« Giornale per i Bambini. » — È uscito in Roma il N. 15 il quale contiene le seguenti materie:

Le piante carnivore, *Viridarius* — L'imperatore La konk ù, *Amos Biscontini* — Uccelli giardinieri, *Costanza Giglioli-Casella* — Consigli ai giovinetti: La fortezza, *P. Thouar* — La camicia del morticino, *Ida Baccini* — In cerca dei diamanti — Per Pasqua, *Emma Perodi* — Rimasto solo — Posta dei bambini.

La Rana e il Bue. — È un apologo che tutti conoscono ma che giova ricordare *Variatis variandis*, cioè dire che la rana volendosi gonfiare come il bue alla fine crepò per invidia, e chi cerca con mentite apparenze di mistificare il pubblico facendogli credere che un rimedio falso ed inutile sia il vero sciroppo di Pariglina composto e preparato dal dottore Mazzolini di Roma, morirà di fame perchè la bugia ha la gamba corta. I certificati pagati, le *réclames* ricopiate e la guerra alla sordina alla vera Pariglina sono mezzi inefficaci contro di essa, che provano solo la bassezza d' animo di chi si adopera senza punto danneggiarla. Il cav. Mazzolini di Roma tutto giorno sente lagnanze di persone rovinate da altre specialità che imitano il suo sciroppo di Pariglina e Dio sa quanta pazienza adopri per rimetterlo sulla vera via. Ma niuno al mondo, viva Dio, può dire altrettanto del suo Sciroppo di Pariglina unico e vero depurativo conosciuto e che guarisce radicalmente senza incomodo l' erpete, la sifilide, la scrofola, il reumatismo e le malattie da esse dipendenti, cioè la rachitide, le malattie cutanee, la tisi e l'anemia, l' emorroidi, l' isterismo — Si vende a L. 9 la bottiglia.

Deposito in Ferrara alla Farmacia PERELLI.

Constatiamo con piacere, che quanti usarono il *Balsamo antigottoso* del Dott. Green *(uso esterno)* guarirono completamente chi della gotta, chi della sciatica o dei reumatismi. Già dal momento che è raccomandato anche nella *Gazzetta Medica*, è certo un sicuro rimedio, e si può averne un flacone *(sufficiente per una cura)* per L. 10 dai Farmacisti *Bertelli e C.° Via Monforte N.° 6 Milano*, franco di spese in tutto il Regno.

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Londra 9. — Il governo domandò alla Russia spiegazioni. Gli animi sono eccitati. Molti credono la guerra sia inevitabile, imminente. Alcuni constatando il ritiro di Komaroff, dopo il combattimento pensano che potrebbe trattarsi di un semplice incidente alla frontiera la cui gravità però è seria stante la tensione della situazione.

Bruxelles 9. — Gli ufficiali della guardia civica presentarono iersera al Re la bandiera del nuovo stato del Congo. Il Re ringraziando disse che la bandiera rappresenta la civiltà e la pace.

Oggi mentre il corteggio reale recavasi al *Tedeum* in occasione della festa del Re, un uomo si gettò contro la carrozza che portava l'arciduca Rodolfo d'Austria e il conte e la contessa di Fiandra e ne ruppe i vetri. È stato arrestato. Credesi pazzo.

Londra 9. — *Comuni* — Gladstone interrogato da Northcote dice: La risposta russa ricevuta il 2 aprile non ci parve fare progredire la questione, ma la comunicazione russa posteriore ricevuta nelle ultime 24 ore parveci porre la questione in un aspetto più promettente.

Dopo d' allora è sopravvenuto l' incidente grave di cui fummo informati stamane. Gladstone dà i particolari dello scontro russo-afgano, secondo i dispacci russi ed inglesi.

Conchiude: L' attacco, secondo noi, ha la apparenza d' un attacco da parte dei russi non provocato.

Domandammo spiegazioni al governo russo.

Giers prima di ricevere questa domanda espresse a Thorton ieri la speranza che il malaugurato incidente non impedirà la continuazione dei negoziati.

Giers dichiarò che i russi si ritirarono e non occuparono Pendieh.

Dublino 8 — Il principe e la principessa di Galles sono arrivati. Una deputazione di cittadini presentò loro

(Il seguito in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

Povera **Alfonsina**! Non toccavi ancora il quarto lustro, era appena sorto il primo compleanno del tuo matrimonio, che, dopo inesorabil malattia, venivi rapita da questa vita, lasciando lo sposo nella più profonda tristezza ed un angioletto di pochi giorni, del quale speravi formarne la tua gioia e la tua consolazione.

Povera **Alfonsina**! Eri la figlia la più buona e cara; la sposa la più leale e sincera; la parente la più amorosa, l' amica la più fida; eri l' amore di quanti ti avvicinavano ed il morbo fatale ti strappava a forza da questo mondo, per lasciare il cordoglio nella famiglia ed un perenne dolore nel cuore del tuo amato sposo, che sino al termine della sua vita conserverà indelebile memoria di te.

Addio, mia buona **Alfonsina**! Possano i miei lamenti giungerti fino al cielo, onde tu possa comprendere l'amore ardente che per te nutrivo e benedirmi. Prega, prega per me vero angiolo che ora tu sei; sì, prega per il tuo inconsolabile sposo, per il tuo sfortunato orfanello e per tutti quelli che ne compiangono la tua perdita.

Una parola d'encomio all'onor. sig. dott. Cesare Cariani ed alla levatrice signora Corticelli Filidea, i quali prodigarono le più sollecite ed amorose cure alla povera estinta, onde ridonarla ristabilita in seno alla sua cara famiglia.

Grazie siano pur rese ai parenti ed amici che a prova di stima e di affetto vollero onorare colla loro presenza la mesta cerimonia dell' amata congiunta.

Mirabello 9 Aprile 1885.

Lo Sposo
FERGNANI GIAN-FRANCESCO

La giovinetta sposa **Alfonsina Fergnani**, appena ventenne, mancava ai viventi in Mirabello il giorno 6 di questo mese, immergendo in profondo lutto lo sposo, la madre, i suoceri, i cognati e le cognate, e lasciando orfano un pargoletto di pochi giorni. La giovinezza della povera estinta, la bontà di cui era dotata, la pietà filiale di cui diede sempre prova, l' amor tenero di sposa che nutriva oltre rendere inconsolabili i parenti superstiti la fanno generalmente compianta.

Le cognate sue che teneramente l' amarono in vita, che mai abbastanza potranno piangere la sua morte, vogliono far pubblico il loro dolore e si fanno interpreti dell' intera famiglia ringraziando cordialmente il distinto medico Cariani dott. Cesare e la solertissima levatrice Corticelli Filidea che prestarono le intelligenti loro cure all'ammalata tentando strapparla alla morte. E grazie siano pure a tutte le cortesi persone che vollero onorare la memoria di lei, che piangiamo estinta, accompagnandone la salma all' ultima sua dimora.

A. F. — M. E.

alla stazione un indirizzo. Una folla enorme li acclamò entusiasticamente lungo il percorso fino al castello.

Nessuna dimostrazione ostile.

Suakim 8 — Stamane gli inglesi attaccarono Handur senza incontrare resistenza.

Suakim 9. — Gli inlesi occupano ad Handur una forte posizione. L'acqua vi è abbondante.

Cairo 8. — La polizia egiziana notificò al giornale Il *Bosphor Egyptien* il decreto di sospensione, poi ruppe le porte della stamperia che occupò. Il consolato francese protestò civilmente e diplomaticamente contro la violazione di domicilio.

La soppressione di questo giornale fu motivata dall'aver esso pubblicato il proclama del Mhadi.

Madrid 9. — L'epidemia cholerica a Jativa diminuisce rappidamente.

Suez 8. — È arrivata la nave *Città di Napoli*.

Nuova York 9 — Furono presentate al Congresso messicano varie mozioni dichiaranti la guerra al Guatemala.

Parigi 9. — Fino a mezzodì il governo non ricevette nessun avviso da Pekino.

Parigi 9. — Un dispaccio di Briere da Hanoi dice:

« Nulla di nuovo a Chu e a Kep. Un'avanguardia di regolari chinesi attaccò il porto verso Hongha. Una cannoniera sostenne i difensori e fugò gli aggressori. Nessuna perdita francese ».

Parigi 9. — Il governo ricevette nel pomeriggio un dispaccio da Pekino annunziante che la China ha aderito ai preliminari di pace firmati il 4 aprile.

L'*Ufficial* pubblicherà domani un dispaccio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

9 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 7°, 7 c
Alt. med. mm. 744,16	» mass.ª 17°, 3 c
Al liv. del mare 746,19	» media 12°, 1 c
Umidità media: 73°, 3	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo; Sereno; Pioggia minuta

Altezza dell'acqua raccolta mm. 0. 10.

10 Aprile — Temp. minima 7° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

10 Aprile ore 12 min. 4 sec. 34.

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel Mese di Marzo 1885

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1.° Marzo		Accettati nel mese		Totale curati		Usciti				Rimasti la sera 31 Marzo	
							Dimessi		Morti			
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA	81	90	70	61	151	151	75	58	12	14	64	79
CHIRURGICA	56	36	57	22	113	58	63	12	—	1	50	45
	137	126	127	83	264	209	138	70	12	15	114	124
TOTALE	263		210		473		208		27		238	

Giorni di cura . . . . . . 7923 — | Media giornaliera dei curati . 255. 18

Quadro II. *Elargizioni ed offerte*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte			Annotazioni
		In Generi ed Effetti		In danaro e valori pubblici	
		Qualità	Quantità		
1	Signora Maria Galloni vedova Bertoni			L. 20. —	

(Stabilimento Tipografico Bresciani)